

Scalea. In progetto al Valle Lao, percorsi naturalistici negli argini dei corsi d'acqua

Attività di pulizia dei canali

Il Consorzio ha completato i lavori lungo il letto della "Varchera"

di MATTEO CAVA

SCALEA - Prima dell'arrivo dell'estate, quando sarebbe troppo tardi per operare, sono stati completati i lavori di espurgo e pulizia del canale Varchera nel territorio del Comune di Scalea. Una operazione di competenza del Consorzio di Bonifica del Lao, frutto anche di una recente intesa fra l'ente di via Fiume Lao ed il Comune.

Per i tecnici si tratta di «Risultato, espressione di un nuovo andamento di una diversa operatività dell'Ente. I lavori - spiegano - infatti, non sono stati appaltati come avveniva in passato per questa tipologia di canali, ma sono stati realizzati senza terzi, in amministrazione diretta, in tempi celeri, eseguiti con precisione ed adeguatezza, come chiunque avrà modo di riconoscere».

La gestione diretta dei lavori è testimonianza di professionalità, capacità organizzativa e gestionale delle risorse umane che operano all'interno del Consorzio. È importante che l'operazione di pulizia sia stata effettuata in questo periodo. Il terreno smosso avrebbe provocato un inevitabile intorbidimento delle acque del mare con conseguenze negative per il periodo di maggior afflusso di turisti. «I lavori - spiegano dal consorzio - hanno interessato tutta la sezione idraulica del canale che risultava completamente invasa dalla vegetazione ed in buona parte ostruita e piena di sedimenti, per una lunghezza di circa 3.200 metri, dalla foce all'zona industriale, ed hanno comportato la rimozione di circa 12 mila metricubi di materiale. La pulizia del canale,

che è tra i più grandi della rete di colatori che interessa la piana alluvionale del Lao ed al tempo indispensabili alla bonifica del territorio, era ormai improcrastinabile per la sicurezza del territorio. Tali canali, infatti, e con territorio ormai fortemente antropizzato, costituiscono all'attualità il vero e reale sistema di tutela del fattore rischio idrogeologico della piana alluvionale del Lao nel caso di eventi atmosferici avversi».

C'è anche il non trascurabile problema della qualità dell'ambiente circostante. L'intervento realizzato, secondo i tecnici, può ben configurarsi come attività di prevenzione dal rischio per persone e cose, quindi, come intervento di protezione civile per l'intero comprensorio.

«La tipologia d'intervento ha inoltre contribuito a dare giusta evidenza ed esaltare la limpidezza delle acque che abbondanti affiorano nelle zone interessate. Fra i nuovi obiettivi del Consorzio - si legge nella nota tecnica - vi è quello di recuperare totalmente questa importante infrastruttura provvedendo a richiedere i necessari fondi per progettare e realizzare il ripristino della piena funzionalità idraulica del canale mediante risarcitura o rifacimento dei rivestimenti ormai vecchi. Realizzare, lungo gli argini, percorsi ambientali paesaggistici e naturali al fine di facilitare anche la presenza di quella particolare fauna di cui oggi si è persa traccia».



La sede del Consorzio Valle Lao

San Nicola Arcella. Numero uno a Mele, due associato a Forestieri e tre a Osso Sorteggiate le tre liste in competizione

SAN NICOLA ARCELLA - Compilate le operazioni burocratiche legate alla presentazione delle liste per le elezioni amministrative a San Nicola Arcella.

Il sorteggio della Commissione ha stabilito anche il numero da associare alle liste che concorreranno alle comunali del 14 e 15 maggio prossimi. La lista San Nicola-Xtutti, che ha come candidata a sindaco Barbara Mele è stata sorteggiata come numero uno. Il numero due è stato attribuito alla forma-

zione guidata da Filiberto Forestieri, Io amo San Nicola. Il numero tre, infine, è stato associato ai consiglieri e al candidato a sindaco Domenico Osso della coalizione denominata Uniti per San Nicola. Gli incontri con i cittadini elettori sono numerosi gli appuntamenti pubblici in piazza, nelle contrade e nei locali.

Ma c'è anche la tecnica della "marcatura ad uomo". In questi giorni si intensificano le visite ad amici, conoscenti e parenti. Si cerca di racimolare il maggior numero di consensi per poi poter raggiungere la vittoria finale che, come è noto, a San Nicola Arcella è legata a piccoli numeri. I tre candidati sono in forte attiviti sul territorio.

Superata la fase della presentazione senza alcun intoppo in particolare, infatti, è iniziata la vera e propria campagna elettorale che si sta svolgendo in tutte le sue forme. Turismo, lavoro, ambiente, territorio, infrastrutture, politiche giovanili sono gli argomenti trattati dai tre candidati: Barbara Mele, Filiberto Forestieri e Domenico Osso. Fra meno di un mese il centro tirrenico avrà nuovamente una guida politica che dovrà occuparsi sin da subito del periodo estivo.

m.c.

Incontri pubblici e candidati già in campo

Verbicaro. Deciso il nome di Tonino Iuliano Al Credito cooperativo candidato un "tecnico" alla carica di presidente

VERBICARO - Non è necessario ricorrere alla politica per rinnovare le cariche alla Banca di credito cooperativo di Verbicaro. C'è, anzi, una indicazione opposta.

Si propende verso una figura professionale. Si correrà con un candidato unico a presidente per il rinnovo delle cariche della Bcc di Verbicaro. È stata designata, con indicazione unanime, la figura di Tonino Iuliano, dottore commercialista. Il nome è stato organizzato in un gruppo di soci interessati al rinnovo e al rilancio della Banca di Credito Cooperativo dell'alto Tirreno cosentino che ha la sua sede principale a Verbicaro. L'indicazione di Tonino Iuliano è in netto contrasto con le notizie divulgate nei giorni scorsi.

Si voleva far passare l'idea di candidatura di espressione politica. Tonino Iuliano, invece, è sicuramente estraneo ad espressioni di partito o ad altro genere di appartenenze. Il nome del commercialista, di origini verbecaresi, è emerso in seguito alla convocazione di varie riunioni e dibattiti e grazie alla re-

sponsabile disponibilità dei designati alla candidatura: Vito Cirimele e Francesco Silvestri. Entrambi, è stato detto, assieme ad altri futuri consiglieri non potranno che apportare esperienza e competenza all'interno del gruppo che amministrerà l'istituto.

La banca, è stato sottolineato più volte, ha la necessità di essere rilanciata e potenziata anche con la valorizzazione di figure interne. Nei prossimi giorni verranno organizzati incontri tematici con artigiani, imprenditori e professionisti che operano nell'area di competenza della Banca. L'obiettivo è quello di ascoltare le esigenze che verranno poi tradotte in iniziative di carattere operativo. Con l'indicazione di Tonino Iuliano si vogliono superare spigolosità che nei giorni passati sembravano emergere. Non si vuole dare ascolto alla politica, ma esclusivamente alle esigenze del vasto numero di imprenditori, artigiani e professionisti che costellano il territorio nel quale opera l'istituto di credito cooperativo.

m.c.

Cetraro. Prevista una messa per questa mattina Monsignor Bonanno visita l'ospedale civile



Il vescovo, Monsignor Bonanno

S. MARIA DEL CEDRO

Una giornata dedicata interamente alla risorsa cedro

SANTA MARIA DEL CEDRO - Il Cedro di Calabria protagonista di una giornata. Un gruppo di cittadini ha partecipato alla visita guidata presso il museo del cedro. «Un successo oltre ogni previsione - sostengono gli organizzatori - chiesi è protratto anche nel pomeriggio, quando i presenti, dopo aver degustato le prelibatezze al cedro, hanno potuto seguire un convegno con le relazioni di Angelo Adduci e di Rachele Grosso Ciponte, rispettivamente presidente e direttore generale del Consorzio del Cedro, sulle attività svolte e sui programmi in atto. Sono intervenuti l'Agronomo Francesco Filella, il professor Giovanni Sindona dell'Unical, Nicola Chiappetta, presidente della Fidar Calabria. Ha concluso i lavori l'onorevole Francesco Morelli, Presidente II Commissione Bilancio.

di CLELIA ROVALE

CETRARO - Il tradizionale precetto pasquale agli ammalati e al personale dell'ospedale civile di Cetraro coincide quest'anno con la prima visita pastorale che il nuovo vescovo della Diocesi di San Marco Argentano-Scalera, monsignor Leonardo Bonanno, effettuerà a quello che è il più grande presidio ospedaliero della diocesi stessa. Monsignor Bonanno arriverà, infatti, questa mattina, intorno alle 11,00, presso l'ospedale cetrarese, per celebrare la comunione e la riconciliazione pasquale con i pazienti ricoverati e gli operatori sanitari, portando il conforto religioso a quanti assisteranno alla Santa Messa, che celebrerà successivamente nella cappella del nosocomio.

In particolare, al suo arrivo, il nuovo vescovo sarà accolto dal sindaco di Cetraro, Giuseppe Aieta, dal direttore sanitario dell'Ospedale di Cetraro, il dottor Arturo Laimo, dal capellano dello stesso ospedale, don Ermanno Raimondo, e dall'assessore comunale alla Cultura, Fabio Anglica. Subito dopo la Santa Messa, monsignor Bonanno procederà alla benedizione dei locali che ospitano la nuova farmacia dell'ospedale della cittadina tirrenica, diretta dalla dottoressa Gina Piemontese, e condividerà l'agape fraterna con i rappresentanti istituzionali e gli operatori sanitari presenti. La presenza del nuovo vescovo in un ambiente come quello ospedaliero, nel quale la sofferenza è presente quotidianamente, favorirà senza dubbio, soprattutto in questi giorni che precedono la Santa Pasqua, un momento di riflessione, in attesa di una successiva visita che lo stesso vescovo effettuerà tra qualche tempo.

Verbicaro Divergenze fra i rappresentanti di ente montano e Patto territoriale

VERBICARO - È guerra aperta fra il presidente della Comunità montana Riccardo Benvenuto ed il consigliere, capogruppo del Pd, Salvatore Paolino. Sono numerosi i comunicati diffusi alla stampa da quest'ultimo che si contrappongono ai silenzi mediatici del presidente dell'ente montano di Verbicaro e dell'appennino paolino. Ora, secondo Salvatore Paolino, il presidente dell'ente di Contrada San Francesco avrebbe deciso di interessarsi al Patto Territoriale di cui è presidente Salvatore Paolino.

«È accaduto - racconta il capogruppo del Pd - che, l'infaticabile Benvenuto, addirittura nella serata di sabato 17 marzo ha raggiunto telefonicamente un consigliere d'Amministrazione chiedendo copia del Bilancio 2009 e, alla risposta "...per rilasciarlo una richiesta di accesso ci serve..." egli ha ribattuto "Io verrò a San Nicola e poi si vede».

Che Benvenuto ritenga che la trasparenza e la democrazia si applica e si esplica alla Gheddafi, ovvero, che vada bene per lui... punto e basta? Che la sua idea di trasparenza e democrazia sia quella che utilizza non rispondendo alle interrogazioni da me fatte nella veste di consigliere comunitario? Ed ora, invece, pensando che a lui tutto è concesso e dovuto? Benvenuto dimostra così, di non gradire il mio atteggiamento - prosegue Salvatore Paolino - critico nei suoi confronti alla Comunità montana e per ritorsione e vendetta politica che fa? Vuole ora vedere chiaro sui bilanci del Patto Territoriale. Anziché provare a fare bene il suo dovere politico alla Comunità montana chiama di sabato pomeriggio non il presidente, ovvero me, ma un consigliere». Sulla questione specifica della richiesta del Bilancio, poi Salvatore Paolino afferma: «Ciel sereno non teme tuoni. Benvenuto chiede, per legge e trasparenza, ciò che vuole e tutto gli sarà dato nel rispetto della legge e dei regolamenti. Al novello "007 Finanziario" nulla verrà nascosto stia tranquillo. La cosa però è alquanto strana e ha un sapore di vendetta e ripicca e il perché è presto detto. L'interessamento di Benvenuto per il Patto territoriale è riconducibile a soli due episodi. Il primo alla sua progettazione dell'aviosuperficie, grande opera incompiuta del territorio, progettata forse nell'unico posto dove non poteva e non doveva stare.

Il secondo per la revoca della delibera del 19 febbraio 2009 dell'allora presidente Gennaro Marsiglia della Comunità montana che aveva concesso dietro pagamento, di un modesto canone, delle stanze per tenere la sede legale del Patto presso quella sede. Evidentemente poiché il sottoscritto era stato contro di lui alla presidenza della Comunità Montana pensò bene, con sua delibera n. 40 del 3 novembre 2009, di revocare la precedente».

La questione è destinata ad andare avanti. c'è bisogno, forse, di un chiarimento fra le parti che rappresentano due realtà del territorio.